



Pietramurata 26/05/25

Mozione n. 2/2025

Egr. Sig.ra Sindaca Ginetta Santoni
Gent.ma Pres. del Consiglio Valentina Benuzzi
Spett. li Consiglieri Comunali

Oggetto: Politica industriale, crisi Dana e ricadute occupazionali

I segnali di stagnazione del sistema economico trentino, caratterizzati dalla bassa propensione delle imprese a investire nell'innovazione e dal calo del fatturato, specialmente nel settore manifatturiero, devono essere affrontati con urgenza, considerando le grandi trasformazioni che stanno interessando l'assetto economico internazionale ed europeo.

Sono diverse le difficoltà che colpiscono il comparto industriale trentino, e per questo è necessario analizzare attentamente gli indicatori di rallentamento di alcuni settori per evitare che si trasformino in crisi aziendali e di settore. I dati relativi al terzo trimestre del 2024 mostrano uno scenario di incertezza, influenzato da conflitti internazionali, tensioni geopolitiche e situazioni economiche complesse.

Tra i fattori positivi, si registra un aumento dell'occupazione dello 0,5%. Per quanto riguarda il fatturato delle imprese, rispetto allo stesso periodo del 2023, c'è un aumento del 2,3%, ma la variazione riflette dinamiche diverse tra i vari settori: crescono quelli legati alla domanda interna, come i servizi alle imprese, i trasporti e il commercio al dettaglio, mentre sono in calo il settore manifatturiero, più esposto alle dinamiche internazionali, e le costruzioni, influenzate negativamente dalla riduzione delle agevolazioni pubbliche.

Gli ordinativi mostrano una variazione negativa del 3,3%, principalmente a causa delle contrazioni nei comparti manifatturiero (-8,1%) e del commercio all'ingrosso (-16,1%). Il settore manifatturiero registra la sesta variazione negativa consecutiva del fatturato su base annua, confermando una fase di restrizione dell'attività economica.

La variabilità dei risultati economici tra i sotto settori è ancora molto accentuata, con riduzioni nei settori della lavorazione dei minerali non metalliferi, delle attività metallurgiche e meccaniche e della chimica-gomma plastica. Le imprese artigiane mostrano una contrazione del fatturato complessivo rispetto al terzo trimestre del 2023 (-5,2%), con un andamento negativo soprattutto nel manifatturiero artigiano (-2,9%) e nelle costruzioni (-8,7%).

Tutte le componenti della domanda registrano variazioni negative. I ricavi locali, che rappresentano la componente più rilevante per le imprese del settore, diminuiscono del 5,1%, mentre quelli nazionali si contraggono del 5,7%. Anche l'export diminuisce del 3,5%. A livello di classi dimensionali, si evidenzia una contrazione che interessa sia le unità più piccole (da 1 a 4 addetti) con -11,4% che le medie (da 5 a 10 addetti) con -6,1%.

Sul piano occupazionale si osserva una diminuzione del numero di addetti, in particolare nei settori delle costruzioni (-9,9%), dei trasporti (-7,6%) e del manifatturiero (-0,9%). Le imprese che registrano una perdita di occupati sono soprattutto quelle di piccole dimensioni (con meno di 5 addetti), con un calo dell'8,2%.



La contrazione della produttività è influenzata dalla composizione delle vocazioni economiche del mix produttivo territoriale e dalla debolezza relativa di alcuni settori più orientati all'innovazione e agli investimenti tecnologici.

L'azione politica deve prioritariamente rafforzare il sistema industriale, sostenendo la crescita dimensionale delle imprese e orientando l'economia locale verso le grandi trasformazioni legate alla transizione ecologica e digitale. Queste trasformazioni potrebbero garantire al contesto trentino incrementi di produttività e competitività, fondamentali per ampliare il tasso di sviluppo del territorio, sostenere le dinamiche dei redditi e aumentare i gettiti fiscali senza incrementare la pressione fiscale sui cittadini.

Lo scenario internazionale ed europeo richiede scelte coraggiose nelle politiche di sviluppo del Trentino, per affrontare le nuove sfide sfruttando al meglio le competenze e le risorse dell'Autonomia. È necessario puntare su politiche industriali che sostengano l'innovazione del sistema economico, la crescita, la stabilità del lavoro e il miglioramento delle condizioni lavorative, rafforzando la contrattazione.

È essenziale recuperare il potere d'acquisto degli stipendi, che sta rendendo il Trentino meno attraente in settori cruciali per la crescita del comparto produttivo privato. Occorre rilanciare la contrattazione sia per il rinnovo dei contratti collettivi scaduti sia per l'estensione degli accordi integrativi a livello territoriale e aziendale.

È necessario sostenere un aumento significativo e strutturale della produttività attraverso economie di scala più efficienti a livello territoriale, investendo in nuove infrastrutture nel settore delle reti e garantendo risorse per la crescita economica, a partire dal capitale umano.

Il sistema industriale trentino deve cogliere le nuove opportunità offerte dall'economia digitale e dalle tecnologie per la sostenibilità ambientale ed energetica. La Provincia dovrebbe concentrare le risorse a sostegno delle imprese attraverso meccanismi di incentivazione che premiano gli investimenti privati, sostenendo i processi di rigenerazione industriale.

Nel territorio Alto gardesano causa la crisi del settore manifatturiero forti sono le preoccupazioni per gli stabilimenti Dana, le sue ricadute occupazionali e il futuro delle piccole medie aziende dell'indotto collegate, realtà che garantiscono lavoro a numerosi abitanti del comune di Dro.

Per le ragioni sopra riportate si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a trasmettere alla Giunta Provinciale le preoccupazioni e la richiesta di:

1. A definire un Piano di sviluppo per l'industria del Trentino che preveda interventi straordinari per promuovere lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione nei settori più colpiti dalla contrazione del mercato, evitando la delocalizzazione delle imprese locali e la conseguente perdita di manodopera.
2. A promuovere il rilancio del comparto industriale e del terziario avanzato, che possono essere un reale traino nei processi di innovazione del sistema economico provinciale e nella qualificazione della domanda di lavoro delle imprese.
3. Ad attivare azioni e misure per aumentare la crescita e l'attrattività del territorio trentino, consolidando la filiera impresa-ricerca-formazione attraverso: linee di credito semplificate, investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e della ricerca, incentivi per la ristrutturazione edilizia e di nuova



costruzione, per il miglioramento dell'efficienza energetica, e agevolazioni tributarie per favorire il recupero di aree dismesse e l'insediamento di nuove attività. ▀

Il Capogruppo
Sergio Poli